

IL LIBRO



LA GUERRA FREDDA ECONOMICA
Adriana Castagnoli
Laterza
pagine 250
euro 25

L'ECONOMIA FRAGILE DI UN PAESE DI CONFINE

Marco Panara

Uno dei genitori dell'economia italiana, nel senso che ne ha in parte rilevante determinato la struttura è la Guerra Fredda. Le armi di quello scontro non furono solo le portaerei americane e i sommergibili sovietici né le testate nucleari da una parte e dall'altra, ma anche le politiche economiche, commerciali e industriali, strumenti fondamentali di contenimento e di contrasto di ciascun impero nei confronti dell'altro. Accanto alla geopolitica e alla geostrategia ci fu una attivissima geoeconomia i cui fili, per l'Occidente, erano tirati a Washington. Roma era una pedina di quella partita, prima molto importante, poi importante, poi secondaria. E le scelte che furono fatte in ciascuna delle fasi della Guerra Fredda sono state determinanti per il suo modo di essere. La geoeconomia del potere è un gioco complicato, dalle dipendenze energetiche alle tensioni sociali, dalle tecnologie manifatturiere al posizionamento commerciale, sono tanti i fattori che contano. E il rapporto tra l'Italia e gli Stati Uniti, così come di ciascuno degli altri paesi legati all'Alleanza Atlantica con Washington, è stato segnato mese dopo mese, anno dopo anno, dal grande gioco. Dal piano Marshall in poi. Leggendo "La Guerra Fredda economica" di Adriana Castagnoli si capiscono molte cose, come per esempio perché la manifattura italiana si è orientata verso i settori tradizionali e le tecnologie intermedie: cosa c'entra con la Guerra Fredda? Guardare alla voce 'licenze dalle corporation americane nei settori tecnologici'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

